

**COMUNICATO STAMPA****Focus Regione Lombardia: a Milano il secondo incontro del progetto BRIDGE THE GAP dedicato all'assistenza dei pazienti affetti da tumore del sangue con la presentazione dell'analisi delle criticità regionali**

***“Non vi sono differenze sostanziali nell'accesso alle cure e ai trattamenti nelle diverse aree geografiche della regione ma è considerato prioritario potenziare il ruolo del medico di medicina generale quale cardine nella gestione dell'acuzie”***

**BRIDGE THE GAP. Quale divario di prestazioni tra Sud, Centro e Nord?**

Milano, 3 maggio 2023 – Si è tenuto oggi, 3 maggio, all'Ospedale Niguarda, il secondo appuntamento del progetto **BRIDGE THE GAP – Insieme per una nuova assistenza ai pazienti oncoematologici**, a cura di Isheo srl e La Lampada di Aladino ETS con il Focus dedicato alla Lombardia. **BRIDGE THE GAP** vuole **individuare i GAP da colmare in termini di criticità e di prestazioni erogate per ottimizzare il percorso di cura dei pazienti affetti da tumore del sangue e costruire, infine, uno scenario auspicabile sul piano nazionale**. Per far questo, è stata eseguita un'indagine in 3 Regioni italiane (Lazio, Lombardia e Puglia) coinvolgendo per ciascuna regione **5 stakeholder di riferimento**. L'intera ricerca è validata da un comitato scientifico composto da sei ematologi.

Per quanto riguarda il focus sulla Lombardia, “sin dalla sua fase iniziale, la Rete Ematologica Lombarda – ha chiarito **Luca Arcaini** *Professore ordinario del dipartimento di medicina molecolare Università degli Studi di Pavia* – si è posta l'obiettivo di migliorare l'assistenza ai pazienti ematologici. Tra i punti di partenza, sicuramente quello imprescindibile è andare a identificare quelli che sono i gap dell'assistenza ma è di fondamentale importanza che tutti gli stakeholders coinvolti nel percorso di cura del paziente, partecipino al cambiamento – obiettivo cardine del progetto. Questo può contribuire, infatti, a cambiare la storia della malattia in termini di garanzia di appropriatezza diagnostica e terapeutica, tempestività delle cure, di un'adeguata assistenza dalla comunicazione della diagnosi, alla spiegazione del percorso terapeutico e al *follow-up*”.

In merito ai **principali risultati emersi dall'indagine condotta sul territorio lombardo** e presentati oggi all'Ospedale Niguarda, **Davide Integlia** *general manager di Isheo* e **Davide Petruzzelli**, *presidente di Lampada di Aladino ETS* **promotori di Bridge the Gap** spiegano che “a differenza di altre regioni dove le associazioni pazienti trovano difficoltà di coinvolgimento e colloquio, sul territorio lombardo abbiamo potuto registrare un **elevato grado di strutturazione tra Associazione dei pazienti (AIL – Associazione Italiana contro Leucemie Linfomi e Mieloma) e i centri ematologici e altre organizzazioni di ricerca**. I **servizi di assistenza integrata**, come ad esempio il supporto psicologico, sono sì presenti nel percorso di cura e nella presa in carico del

paziente ma **non sono organizzati all'interno di un quadro di offerta codificata**. E se è vero che i **dati provenienti dai registri di patologia sono ben valorizzati**, d'altra parte, quei pazienti che non possono recarsi in ospedale per ricevere i farmaci possono al momento avvalersi solo dei canali distributivi messi in campo dalle aziende. **Per i casi di patologie linfoproliferative o linfomi, poi in Lombardia, manca ancora un percorso diagnostico definito e condiviso con il territorio**. E sempre riferendosi al territorio, i risultati del focus indicano come in Lombardia sia **prioritario potenziare il ruolo del Medico di Medicina Generale quale cardine nella gestione dell'acuzie riscontrata a livello laboratoristico**, definendo in primo luogo le modalità di contatto tra Laboratorio e MMG per le segnalazioni in urgenza”.

A sua volta, il **Prof. Roberto Cairoli** *Professore Associato di Ematologia, Università Milano-Bicocca Direttore S.C. Ematologia presso dipartimento di Ematologia e Medicina Molecolare Niguarda Cancer Center* ha spiegato, nel suo intervento, come “a seguito del DM 77/2022, siamo in una nuova fase nel concetto di assistenza del paziente in quanto si passa dal concetto dell'assistenza specialistica ospedale-centrica all'integrazione ospedale-territorio, valorizzando i servizi di prossimità. Il DM77 ci offre un'opportunità in questo senso, e questo vale anche per l'Ospedale Niguarda, prospettando una stretta collaborazione tra aziende ospedaliere, MMG, “case di comunità e ospedale di comunità”. Così si potrà coniugare l'equità nell'accesso ai servizi sanitari con la qualità delle cure, creando sinergie tra medicina territoriale ed ospedaliera, anche grazie all'uso della telemedicina – tutto ben contestualizzato all'interno di PTDA operativi caratterizzati da multidisciplinarietà e multiprofessionalità – per un miglioramento della qualità della vita del paziente.”

All'incontro di oggi hanno partecipato **Lucia Negroni**, direttore medico di presidio ospedaliero ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, **Davide Petruzzelli**, presidente La Lampada di Aladino ETS, **Luca Arcaini**, ordinario del dip. di medicina molecolare Università degli Studi di Pavia, **Davide Integlia**, general manager Isheo - Integrated Solutions of Health Economics and Organization, **Roberto Cairoli**, Professore Associato di Ematologia Università Milano-Bicocca, **Annamaria Nosari**, Vicepresidente vicario AIPaSiM Onlus, **Roberto Bollina**, direttore dipartimento di oncologia ASST Rhodense Milano.

“Partendo dai divari e dalle disuguaglianze storiche – conclude **Davide Petruzzelli** - con Bridge The Gap intendiamo contribuire a delineare il profilo di un nuovo modello di presa in carico della persona con tumore del sangue, consapevoli delle difficoltà ma con la visione e l'entusiasmo che richiede il processo in atto di riconfigurazione del nostro sistema salute attraverso l'opportunità del PNRR.”

Successivamente, sulla base della Gap Analysis svolta contestualmente anche in Puglia e Lazio, verrà costruito un modello sostenibile di gestione dei pazienti con tumori ematologici che confluirà in un **Piano di Intervento nazionale** indirizzato a tutte le regioni italiane, alle aziende sanitarie locali e ai centri di cura e assistenza dei pazienti con neoplasie ematologiche.

Il Piano di Intervento operativo avrà il compito di definire i punti cardine inderogabili dell'assistenza al paziente oncoematologico, per rendere le cure uniformi su tutto il territorio nazionale. **Il Piano verrà presentato il prossimo 30 maggio al convegno nazionale BRIDGE THE**



**GAP a Roma, a Palazzo Ferrajoli, e l'evento sarà trasmesso in streaming.**

## **BRIDGE THE GAP**

*Il progetto **BRIDGE THE GAP** è stato ideato da **ISHEO srl**, società da sempre impegnata nell'analisi e ricerca di strumenti e proposte per contribuire a superare i bisogni medici insoddisfatti, agendo sul fronte della ricerca di Outcome, dell'HTA e della divulgazione, attraverso il coinvolgimento di tutti gli stakeholders che a vario titolo entrano in gioco nella cura globale del paziente, in collaborazione con **La Lampada di Aladino ETS**, associazione fondata da ex pazienti con neoplasie ematologiche per supportare le persone malate e i loro familiari durante la malattia.*

*Il progetto è stato realizzato con il supporto non condizionante di **Astellas Pharma spa**, **Astrazeneca** e **Roche spa**.*

Per contatti stampa

**Fabio Fantoni**

Mob. 339.3235811